



Documento di seduta

B9-0240/2023 }
B9-0241/2023 }
B9-0246/2023 }
B9-0247/2023 }
B9-0249/2023 } RC1

10.5.2023

PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 144, paragrafo 5, e dell'articolo 132, paragrafo 4, del regolamento

in sostituzione delle proposte di risoluzione seguenti:

B9-0240/2023 (The Left)

B9-0241/2023 (Verts/ALE)

B9-0246/2023 (S&D)

B9-0247/2023 (Renew)

B9-0249/2023 (ECR)

sul Myanmar/Birmania, in particolare lo scioglimento di partiti politici democratici
(2023/2694(RSP))

Pedro Marques, Marianne Vind, Tonino Picula, Evin Incir

a nome del gruppo S&D

Abir Al-Sahlani, Nicola Beer, Izaskun Bilbao Barandica, Olivier Chastel,

Katalin Cseh, Bernard Guetta, Svenja Hahn, Ilhan Kyuchyuk, Karen

Melchior, Javier Nart, Urmas Paet, Dragoş Pîslaru, Frédérique Ries,

RC\1278671IT.docx

PE748.668v01-00 }
PE748.669v01-00 }
PE748.674v01-00 }
PE748.675v01-00 }
PE748.677v01-00 } RC1

**María Soraya Rodríguez Ramos, Michal Šimečka, Ramona Strugariu,
Dragoș Tudorache, Hilde Vautmans**

a nome del gruppo Renew

Heidi Hautala

a nome del gruppo Verts/ALE

Anna Fotyga, Karol Karski, Angel Dzhambazki, Ryszard Czarnecki,

Anna Zalewska, Witold Jan Waszczykowski, Joachim Stanisław

Brudziński, Eugen Jurzyca, Veronika Vrecionová, Alexandr Vondra,

Waldemar Tomaszewski, Assita Kanko, Bogdan Rzońca, Elżbieta Kruk,

Adam Bielan, Elżbieta Rafalska

a nome del gruppo ECR

Marisa Matias, Marina Mesure

a nome del gruppo The Left

Fabio Massimo Castaldo

Proposta di risoluzione del Parlamento europeo sul Myanmar/Birmania, in particolare lo scioglimento di partiti politici democratici (2023/2694(RSP))

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sulla situazione in Myanmar/Birmania,
 - viste le dichiarazioni dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza del 29 marzo 2023 sul Myanmar/Birmania,
 - visti l'articolo 144, paragrafo 5, e l'articolo 132, paragrafo 4, del suo regolamento,
- A. considerando che il 28 marzo 2023 in Myanmar/Birmania sono stati sciolti quaranta partiti politici, tra cui la Lega nazionale per la democrazia (NLD), a motivo della loro mancata registrazione in conformità della legge del regime sulla registrazione dei partiti politici;
- B. considerando che dal gennaio 2022 la giunta ha incarcerato centinaia di membri dell'NLD, alcuni dei quali sono morti durante la detenzione;
- C. considerando che il 21 dicembre 2022 il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha adottato una risoluzione in cui chiede di porre fine alle violenze e di liberare immediatamente tutte le persone detenute arbitrariamente;
1. condanna senza mezzi termini il regime violento e illegittimo della giunta, che ha precipitato il Myanmar/Birmania in una crisi umanitaria e dei diritti umani; respinge qualsiasi tentativo dei leader militari di legittimare il loro potere antidemocratico mediante elezioni fittizie;
 2. condanna fermamente la decisione della commissione elettorale dell'Unione del Myanmar/Birmania, di nomina militare, di sciogliere quaranta partiti politici e il successivo arresto dei politici; chiede l'immediato ripristino di tali partiti;
 3. esorta la giunta a liberare immediatamente e incondizionatamente tutti i prigionieri politici; chiede la fine immediata dello stato di emergenza illegale e del ricorso indiscriminato alla violenza, il reinsediamento del governo civile, la ripresa del cammino verso la democrazia e a una celere apertura del parlamento con la partecipazione di tutti i rappresentanti eletti;
 4. invita l'UE e i suoi Stati membri a incrementare in modo sostanziale gli aiuti umanitari a favore della popolazione e dei profughi del Myanmar/Birmania, anche quelli di etnia rohingya;
 5. condanna fermamente il ricorso allo stupro come arma e i regolari bombardamenti aerei contro obiettivi civili da parte dell'esercito;
 6. esorta la comunità internazionale a coordinare e utilizzare tutte le possibilità politiche disponibili per collaborare con l'ASEAN e altri attori regionali per superare la crisi, anche potenziando in modo sostanziale il sostegno al governo di unità nazionale e alle

opposizioni democratiche, adoperandosi per introdurre un embargo generale sulle armi nei confronti del Myanmar/Birmania e deferendo la situazione del paese alla Corte penale internazionale;

7. invita l'UE a varare ulteriori sanzioni mirate contro i militari e i loro interessi commerciali, tra cui **sanzioni sul carburante per il trasporto aereo**, l'impresa **mineraria No.2** e la Myanmar Foreign Trade Bank, e a garantirne rapidamente l'applicazione;
8. invita la Commissione a dimostrare che il regime "Tutto tranne le armi" non avvantaggia la giunta o **altrimenti a revocare** temporaneamente tale meccanismo;
9. invita l'UE a dimostrare che l'eventuale dialogo con il Myanmar/Birmania, anche da parte di società private e di imprese con sede nell'UE, come ad **esempio MADE**, è soggetto a procedure rafforzate di dovuta diligenza in materia di diritti umani al fine di tutelare e garantire i diritti dei lavoratori;
10. **condanna la Russia e la Cina** per il loro sostegno politico, economico e militare a favore della giunta del Myanmar/Birmania;
11. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al governo di unità nazionale, al comitato di rappresentanza della Pyidaungsu Hluttaw (CRPH), alle forze armate del Myanmar/Birmania (Tatmadaw), all'ASEAN, alle Nazioni Unite, al VP/AR, alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.